

DOPO LO STAGE - L'11 per cento di chi ha fatto un tirocinio nel 2007 è stato inserito nell'organico delle aziende ospitanti

L'assunzione non è un miraggio

Migliorano i rapporti tra il mondo della scuola e dell'università e il mercato del lavoro. Sono diventati obbligatori, ormai da alcuni anni, i tirocini formativi e gli stage ospitati dalle imprese. Un modo perché dalla teoria si passi alla pratica prima di dover entrare con tutti e due i piedi nel mondo del lavoro. Ai giovani è data così la possibilità di maturare esperienze utili per il loro futuro, ma anche di chiarirsi le idee sui propri interessi, sulle proprie attitudini e aspirazioni. Per non trovarsi dolo il diploma o la laurea a ricoprire un ruolo sbagliato.

Un esercito nelle imprese

Il sistema informativo Excelsior di Unioncamere ha elaborato i dati riguardanti gli stagisti all'opera nelle varie regioni d'Italia. Bisogna dire che il Friuli Venezia Giulia, in rapporto al numero di abitanti, non è da meno rispetto al resto d'Italia nel promuovere le esperienze di formazione-lavoro dei propri giovani. Nel triennio 2005-2007 il numero di stagisti e tirocinanti ospitati nelle imprese è passato da 6.140 a 7.200. Per fare un confronto con il vicino Veneto, lì si è passati dai 26.670 del 2005 ai 31.210 del 2007. Udine è la provincia che conta il maggior numero di stagisti. Nei tre anni sono stati rispettivamente 3.340, 2.680 e 3.730. Seguono Trieste (1.470 nel 2007) e, nello stesso anno, Pordenone (1.290) e Gorizia (710).

Un battaglione di assunti

Non tutti i tirocini e gli stage, però, si trasformano in contratti. Sempre secondo il Sistema informativo Excelsior, la percentuale di giovani che sono stati assunti o saranno assunti nel 2008 dalle aziende in cui hanno avuto un'esperienza di stage nel 2007 è pari all'11,1 per cento. Entrando nei dettagli, la provincia di Gorizia registra il record di as-



sunzioni con il 15,4 per cento, di cui l'11,9 nel settore dell'industria, il 19 per cento nei servizi, il 13,6 nelle imprese fino ai 49 dipendenti e il 22,9 nelle imprese con oltre 50 dipendenti. Dopo l'Isontino, è Pordenone la provincia dove sono state fatte o si faranno più assunzioni nel 2008. Trova occupazione il 13,4 degli stagisti, di cui il 15,6 nell'industria, l'11,4 nei servizi, il 9 nelle imprese con meno di 49 dipendenti e il 24,2 in quello dai 50 dipendenti in su. Al terzo posto si piazza Trieste con il 10,5 di assunzioni, di cui il 10,3 nell'industria, il 10,7 nei servizi, il 7,2 nelle imprese con meno di 49 dipendenti e il 22,1 in quelle di medie e grandi dimensioni. Ultimo posto per la provincia di Udine, dove è assunto o in procinto di esserlo soltanto il 9,7 per cento degli stagisti impegnati lo scorso anno. Tra questi, il

Dal 2003 il 7% degli stagisti di Economia ha ottenuto un contratto a tempo indeterminato

leone. Da qui, infatti, proviene la maggior parte degli stagisti e dei tirocinanti impegnati nelle imprese del Friuli Venezia Giulia. Ma oltre all'Ufficio tirocini, nell'Ateneo friulano è attivo, dal 2003, lo sportello stage della facoltà di Economia. "Dal 2002 a oggi - spiega Paola Mazzurana del Dipartimento di Scienze economiche - sono 723 le convenzioni sottoscritte con le imprese. I principali settori sono il manifatturiero (45,2%), i servizi alle imprese (25,8%), attività finanziarie (9%) e la pubblica amministrazione (8%). Per quanto

17,1 è occupato nell'industria, il 5 nei servizi, il 6,9 nelle piccole imprese e il 20,2 nelle aziende medie o grandi.

Fucine di talenti

Sono gli istituti tecnici e professionali e l'Università degli Studi di Udine a fare la parte del

riguarda la localizzazione delle aziende convenzionate, si trovano a Udine nel 45,6% dei casi, nel 15,3% a Pordenone, nel 4,5% a Gorizia e nel 4% a Trieste. Ricoprono un ruolo importante anche le aziende venete (19,8%) e lombarde (8%). Per quanto riguarda l'estero, l'Università è convenzionata con 22 aziende straniere. I rapporti più consolidati sono quelli con la Francia, la Germania, l'Inghilterra e la Slovacchia. Dall'aprile 2003 al 2007 sono stati avviati 643 tirocini, di cui il 42 per cento con studenti del biennio di specialistica, il 19% con studenti del triennio e il 16% con laureati del vecchio ordinamento. Il 5,3%, invece, proviene da master. In media gli stage durano dai 2 ai 4 mesi (42,3%), ma un buon 27,4% sceglie tirocini di 5-6 mesi. Il 65,5% dei tirocini si è svolto nelle province di Udine e Pordenone. Oltre il 30 per cento dei tirocinanti ha ottenuto una proposta di assunzione, di cui quasi il 7 per cento con un contratto a tempo indeterminato". Questo rispecchia il dato della soddisfazione delle imprese, che risulta massima nel 70% dei casi, mentre quella degli studenti sfiora il 90%.

Bancari professionisti

Un felice esempio di alternanza scuola-lavoro è dato dalle Banche di credito cooperativo e dalla Federazione delle Bcc che ne è la loro espressione associativa. Le Bcc collaborano con le scuole superiori, ospitando gli studenti anche durante il periodo estivo. I rapporti più consolidati sono intrattenuti con gli istituti udinesi Deganutti, Zanon e Stringher. Ovviamente, sono solidi anche i rapporti con l'Ateneo friulano. Ma al fine di un'assunzione futura nella Federazione, i profili più interessanti sono quelli dei laureati che hanno seguito il master di operatore bancario avviato dall'Università di Udine proprio con il contributo della Federazione delle Bcc del Friuli Venezia Giulia.